

PE-n1291-memorie-Sutermeister.mm - Discussione: Memorie Sutermeister.

Le Memorie Sutermeister si riferiscono a una serie di pubblicazioni storiche fondamentali per la ricostruzione delle vicende di Legnano, in particolare quelle relative a epoche remote e sconosciute. L'Autore e il Contesto delle Memorie Le Memorie sono strettamente legate all'opera dell'ingegnere Guido Sutermeister, la cui azione assidua e appassionata ha rappresentato un punto di svolta per la conoscenza della storia legnane. • Scopo della Raccolta: Le Memorie della società Arte e Storia hanno raccolto nel corso di alcuni decenni una massa di notizie preziose che hanno fatto luce sulle vicende della città in epoche lontane e prima sconosciute. •

Contributo di Sutermeister: Prima degli studi di Sutermeister, della storia legnanese si conosceva tradizionalmente soltanto la battaglia (di Legnano). L'ingegnere si è dedicato allo studio sistematico, allo scavo e alla raccolta delle testimonianze più antiche (come i "cimeli dell'età romana" che il suolo celava a poca profondità), reperti che sono oggi conservati nel Museo Civico. • Ambito di Studio: Agli studi archeologici, Sutermeister ha aggiunto con profitto anche quelli sulla Legnano medievale, rinascimentale e moderna, pubblicando i risultati via via nelle Memorie. Il Focus Storico: La Storia del Castello Visconteo Un tema centrale trattato da Sutermeister nelle Memorie è la storia del Castello Visconteo, che fu da lui ricostruita e chiarita basandosi su una vasta documentazione d'archivio. L'indice di uno specifico trattato (identificato come il Memorie numero 8 di Sutermeister da Augusto Marinoni) evidenzia la profondità delle sue ricerche, coprendo temi come: • Le Origini del castello di Legnano e la sua denominazione come Castello di San Giorgio. • I passaggi sotterranei verso i luoghi vicini e la descrizione del castello. • I legami tra Ottono, Visconti, Legnano e Castel Seprio. • L'avvento e le vicende della famiglia Lampugnani, inclusi Uberto e Oldrado Lampugnani I. • Dettagli su Oldrado I Lampugnani come precettore e poi capitano di Filippo Maria Visconti, e su Oldrado II Lampugnani e i suoi rapporti con figure storiche come il conte di Carmagnola e Gabrino Fondulo. • L'analisi di come Oldrado II divenne padrone del castello e lo fortificò. • Le vicende di Oldrado II come ribelle della Repubblica Ambrosiana e il suo esilio in Francia con il duca Ludovico. • La lunga contesa civile per il possesso del castello di Legnano. • La donazione del castello all'ospedale maggiore nel 1729 e il suo successivo acquisto da parte dei nobili Cornaggia nel 1798. Accessibilità e Ristampa Nonostante l'importanza del lavoro di Sutermeister, le sue Memorie erano poco note e diversi numeri sono esauriti. Per ovviare a questo problema, il Lions Club di Legnano Cislapino ha preso la "lodevolissima decisione" di ripresentare gli scritti di Sutermeister contenuti nelle Memorie numero 8 in una nuova veste tipografica, rendendoli disponibili a un pubblico più vasto. Augusto Marinoni ha contribuito a questa riedizione aggiungendo in appendice alcuni documenti sul castello recentemente estratti dall'Archivio di Stato di Milano, che egli stesso aveva precedentemente pubblicato nel volume Profilo storico della città di Legnano. Marononi avverte che, sebbene il testo di Sutermeister possa risultare "alquanto ostico alla lettura", il contenuto appare "molto interessante".

PE-n1291-memorie-Sutermeister.
mm - Discussione: Memorie
Sutermeister.

**PE-n1292-pubblicazione-Lions.
mm - Discussione:
Pubblicazione Lions Club.**

PE-n1293-Augusto-Marinoni
mm - **Discussione: Augusto**
Marinoni dedica.

PE-n1293-Augusto-Marinoni.mm - Discussione: Augusto Marinoni dedica.

La "dedica di Augusto Marini" si trova all'inizio della riedizione del Memorie numero 8 di Guido Sutermeister, curata dal Lions Club di Legnano Cisalpino. In questa dedica, Augusto Marini svolge una riflessione sul valore storico delle Memorie della società Arte e Storia e sull'importanza dell'opera di Sutermeister. Riconoscimento dell'Opera Storica Marini sottolinea come le Memorie abbiano raccolto una massa di notizie preziose che hanno illuminato le vicende della città di Legnano in epoche lontane e prima sconosciute. Prima dell'azione di Sutermeister, della storia legnanesa si conosceva tradizionalmente soltanto la battaglia (del secolo scorso), un evento reso celebre come simbolo delle virtù italiane grazie all'entusiasmo dei patrioti e poeti del Risorgimento. Sebbene alcuni concittadini, come il maestro Pirovano, avessero iniziato a raccogliere "qualche cimelio dell'età romana" celato a poca profondità nel suolo legnaneso, è all'azione assidua e appassionata dell'ingegnere Guido Sutermeister che si deve: • Lo studio sistematico, lo scavo e la raccolta delle testimonianze più antiche, che sono oggi conservate nel Museo Civico. • Gli studi sulla Legnano medievale, rinascimentale e moderna. • In particolare, la storia del castello Visconteo che fu da lui ricostruita e chiarita sulla base di una vasta documentazione d'archivio.

La Necessità della Ristampa Marinoni spiega che la decisione di ripubblicare gli scritti si è resa necessaria perché le Memorie di Sutermeister erano poco note e diversi numeri risultavano esauriti. Marinoni definisce "lodevolissima" la decisione del Lions Club di Legnano Calsipino di rappresentare gli scritti contenuti nelle Memorie numero 8 in una nuova veste tipografica, al fine di metterli a disposizione di un più vasto pubblico.

Contributo di Marini Augusto Marinoni conclude la dedica specificando il proprio contributo alla pubblicazione: « Ai testi di Sutermeister sono aggiunti in appendice alcuni documenti sul castello. • Questi documenti sono stati recentemente estratti dall'Archivio di Stato di Milano. • Tali documenti erano stati precedentemente pubblicati da Marinoni stesso nel volume Profilo storico della città di Legnano. Infine, Marinoni avverte i lettori che, benché il testo di Sutermeister possa risultare "alquanto ostico alla lettura", il contenuto complessivo appare "molto interessante".

PE-n1200-13

PE-n1288-Augusto-Marinoni.mm - Questo passaggio è la dedica di Augusto Marinoni a una ristampa di un volume delle "Memorie" del Sutermeister, promosso dal Lions Club di Legnano Cisalpino.

PE-n1289-Augusto-Marinoni.mm - Qui è la dedica di Augusto Marinoni a questo libro del Memorie numero 8 dei Sutermeister

**PE-n1290-storia-Legnanese.mm - Discussione: Storia
Legnanese antica.**

**PE-n1291-memorie-Sutermeister.mm - Discussionen:
Memorie Sutermeister.**

**PE-n1292-pubblicazione-Lions.mm - Discussione:
Pubblicazione Lions Club.**

PE-n1293-Augusto-Marinoni.mm - Discussione: Augusto Marinoni dedica.

PE-n1294-castello-ricostruito.mm - Discussione: Castello Visconteo ricostruito.

PE-n1288-Augusto-Marinoni.mm - Questo passaggio è la dedica di Augusto Marinoni a una ristampa di un volume delle "Memorie" del Sutermeister, promosso dal Lions Club di Legnano Cisalpino.

**PE-n1289-Augusto-Marinoni.mm - Qui è la dedica
di Augusto Marinoni a questo libro del Memorie
numero 8 dei Sutermeister**

**PE-n1290-storia-Legnanese.mm -
Discussione: Storia Legnanese antica.**

PE-n1294-castello-ricostruito.mm - Discussione: Castello Visconteo ricostruito.

Il Castello Visconteo, noto anche come Castello di San Giorgio, è un elemento centrale della storia di Legnano. La sua storia è stata oggetto sia di una ricostruzione storica e archivistica da parte degli studiosi, sia di fasi di ripristino fisico dopo periodi di trascuratezza. La Ricostruzione Storica di Sutermeister La storia del Castello Visconteo fu ricostruita e chiarita sulla base di una vasta documentazione d'archivio dall'ingegnere Guido Sutermeister. Le sue ricerche sistematiche hanno permesso di far luce su epoche lontane e prima sconosciute.

Sutermeister ha trattato specificamente: • Le Origini del castello di Legnano. • La denominazione come Castello di San Giorgio. • I legami tra Ottone, Visconti, Legnano e Caste Seprio. • La storia e l'avvento della famiglia Lampugnani. Le Origini e le Fortificazioni La documentazione più remota sul possesso del castello prima del 1426 è difficile da reperire a causa delle molteplici distruzioni degli archivi più antichi milanadesi. • Il fabbricato principale apparteneva ai Visconti Signori di Milano. • Il Capitano Oldrado Lampugnani I, detto il magnifico, divenne padrone effettivo di tutto il castello dal 1437 in seguito alla donazione della costruzione signorile trecentesca da parte del duca Filippo Maria Visconti. Oldrado I aveva acquistato, dal 1426 in avanti, l'intero complesso di case e casupole che contornavano il fabbricato principale. • Successivamente, Oldrado II Lampugnani divenne padrone del castello e lo fortificò. Il Ripristino Operato dai Cornaggia Dopo oltre due secoli di contese civili legate al Fide commesso istituito da Lodrardo II Lampugnani, il castello fu lasciato in legato all'Ospedale Maggiore di Milano nel 1729 dal Conte Francesco Maria Lampugnani. La successiva fase di ripristino si lega all'acquisto da parte della famiglia Cornaggia: • Nel 1800, il marchese Carlo Cristoforo Cornaggia fece acquisto dall'Ospedale Maggiore di Milano del Castello, insieme alla grande tenuta annessa. • Il Cornaggia ripristinò lo splendore della bella dimora. • La famiglia Cornaggia utilizzò il castello come soggiorno durante la stagione favorevole. Le grandi sale inferiori e superiori dalle finestre monumentali corrispondevano appieno al gusto dell'epoca per soggiorni di campagna.

Il Declino Successivo Il periodo in cui i Cornaggia godettero del castello come soggiorno estivo durò sino al giungere del 1900. La predominanza dei terreni irrigui acquisiti indusse i Cornaggia all'installazione di un vasto allevamento di bovini da latte e da riproduzione. Questo allevamento, a poco a poco, invase tutto l'immobile. Questa conversione del castello a funzione agricola portò a un evidente declino: "L'ambiente era caratterizzato da apparente miseria, trascuratezza e luridume. • Vi era assenza delle riparazioni più elementari: si lasciavano vuoti dei locali per non ripristinare il tetto, e si demoliva qua e là allo scopo di recuperare qualche mattone. • Simile era lo stato odierno della corte del castello che vide tanti splendori.

PE-n1288-Augusto-Marinoni.mm - Questo passaggio è la dedica di Augusto Marinoni a una ristampa di un volume delle "Memorie" del Sutermeister, promosso dal Lions Club di Legnano Cisalpino.

Marinoni elogia le preziose notizie raccolte in precedenza da queste memorie, che hanno illuminato la storia di Legnano oltre la celebre battaglia. Sottolinea il contributo fondamentale dell'ingegnere Guido Sutermeister, che non solo promosse lo studio sistematico e la raccolta delle testimonianze più antiche della Legnano romana (ora conservate nel Museo Civico), ma si dedicò anche alla storia medievale e rinascimentale, inclusa la ricostruzione della storia del castello Visconteo basata su vasta documentazione d'archivio. La decisione di ripubblicare questi scritti, finora poco noti e in parte esauriti, è considerata lodevole per renderli accessibili a un più vasto pubblico, con l'aggiunta di documenti recenti sul castello. QGLA202-castello-6270-1.mp3

PE-n1289-Augusto-Marinoni.mm - Qui è la dedica di Augusto Marinoni a questo libro del
Memorie numero 8 dei Sutermeister

Così Augusto Marinoni scrive. Le memorie della società Arte e Storia hanno raccolto nel corso di alcuni decenni una massa di notizie preziose che hanno illuminato le vicende della nostra città in epoche lontane e prima sconosciute. Della storia legnaneese del secolo scorso si conosceva soltanto la battaglia grazie all'entusiasmo dei patrioti e poeti del Risorgimento che ne avevano fatto un simbolo delle virtù italiane. Solo alcuni nostri concittadini, o meglio compaesani, come il maestro Pirovano, cominciavano a raccogliere qualche cimelio dell'età romana, di cui il suolo legnaneese a poca profondità celava in quantità notevoli. Dobbiamo però alla azione assidua e appassionata dell'ingegnere Guido Sutermeister, lo studio sistematico, lo scavo e la raccolta delle testimonianze più antiche che sono poi conservate nel Museo Civico. Agli studi archeologici il suo termist aggiunge con profitto anche quelli della legnano medievale rinascimentale moderna, pubblicati via via nelle memorie. In particolare la storia del castello Visconteo fu da lui ricostruita e chiarita sulla base di una vasta documentazione d'archivio. Purtroppo dette memorie sono poco note e diversi numeri sono esauriti. L'odevissimissima è dunque la decisione del benemerito, Lions Club di Legnano Cislalino, di ripresentare gli iscritti del Sutermeister contenuti nelle memorie numero 8 in una nuova veste tipografica e mettere a disposizione di un più vasto pubblico. Ai testi del Sutermeister si aggiungono anche in appendice anche alcuni documenti sul castello recentemente estratti dall'Archivio di Stato di Milano e già dal sottoscritto pubblicati nel volume Profilo storico della città di Legnano. Benché il testo sia alquanto ostico alla lettura, il contenuto appare molto interessante. Augusto Marinoni.

PE-n1290-storia-Legnanese.mm - Discussione: Storia Legnanese antica.

La storia legnanese antica è stata oggetto di studi sistematici, in particolare grazie all'azione appassionata e assidua dell'ingegnere Guido Sutermeister. Le fonti evidenziano diversi aspetti della storia di Legnano, spaziando dalle epoche più remote fino al periodo rinascimentale e moderno, sebbene le informazioni più dettagliate si concentrino sulla storia del Castello Visconteo a partire dal XV secolo.

Testimonianze Antiche e Ricerca Archeologica Relativamente all'epoca più antica: • Si conosceva tradizionalmente solo la Battaglia di Legnano (1176), divenuta simbolo delle virtù italiane grazie all'entusiasmo dei patriotti e poeti del Risorgimento. • Il suolo legnanese celava, a poca profondità, "qualche cimeglio dell'età romana" in quantità notevoli, che il maestro Pirovano aveva iniziato a raccogliere. • Guido Sutermeister si è dedicato allo studio sistematico, allo scavo e alla raccolta di queste "testimonianze più antiche", le quali sono oggi conservate nel Museo Civico. Sutermeister ha integrato gli studi archeologici con quelli sulla Legnano medievale, rinascimentale e moderna, pubblicando i suoi risultati nelle memorie della società Arte e Storia.

Storia Medievale e del Castello Gran parte delle informazioni storiche più antiche contenute nelle fonti riguardano lo sviluppo e la proprietà del Castello di Legnano, noto anche come Castello di San Giorgio. • La documentazione storica più remota sul possesso del castello risulta di difficile reperimento a causa delle "moltiple distruzioni degli archivi più antichi milanesi", rendendo pressoché impossibile ottenere dati storici prima del 1426. • L'indice di un trattato menziona argomenti di interesse storico antico e medievale, tra cui le Origini del castello di Legnano, la sua denominazione come Castello di San Giorgio, e i legami tra Ottone, Visconti, Legnano e Castel Seprio. • Si fa riferimento alla presenza del Lampugnani a Legnano e nella zona "agli albori del 1400".

I Lampugnani e la Prima Proprietà del Castello La storia del castello è strettamente legata alla famiglia Lampugnani a partire dal XV secolo: • Il Capitano Oldrado Lampugnani I, detto il magnifico, divenne padrone effettivo di tutto il castello dal 1437, in seguito alla donazione della costruzione signorile trecentesca da parte del duca Filippo Maria Visconti. • Lodraro I aveva acquistato, a partire dal 1426, tutto il complesso di case e casupole che circondavano il fabbricato principale, il quale apparteneva invece ai Visconti Signori di Milano. • Oldrado I godette del castello fino alla sua morte nel 1460, prima in convivenza con Cristoforo Lampugnani e poi con la nipote Conte Gid Andrea. Le vicende dei Lampugnani proseguono con Oldrado II Lampugnani, che fu fedele seguace di Ludovico il Moro, e godette del castello dal 1488 al 1507. La sua vicenda personale interseca momenti storici rilevanti, come l'esilio a Parigi e il ritorno a Milano dopo la morte di Ludovico. L'indice menziona anche il suo ruolo di precettore e poi capitano di Filippo Maria Visconti, i suoi rapporti con il conte di Carmagnola e Gabrino Fondulo, e il fatto che divenne padrone del castello e lo fortificò.

Le Dispute Ereditarie del XVI-XVIII Secolo Un elemento centrale della storia successiva (tardo rinascimentale e moderna) del castello è la contesa civile per il suo possesso. • La controversia ebbe origine dal testamento del 1507 di Lodraro I Lampugnani (morto nel 1528), il quale istituì un Fide commesso sul castello e sui beni annessi. Il suo intento era assicurare il patrimonio (beni terreni e il castello) alla stirpe Lampugnani attraverso l'erede maschio più prossimo, ma questa preferenza si rivelò impraticabile. • La disposizione testamentaria era estremamente rigorosa, prevedendo la successione solo ai figli e discendenti maschi legittimi, nati in linea maschile da legittimo matrimonio. • La vedova di Ferdinando I Lampugnani, Bianca Giuditta Visconti, si ritrovò vedova nel 1533 e priva di figli maschi per la successione, evidenziando l'assurdità della concezione legislativa. • Le contese sulla proprietà durarono oltre 200 anni, facendo scorrere "rivoli di inchiostro nelle sedi legali e fiele in petto ai litiganti". • Le dispute si chiusero solo con l'estinguersi dell'intera famiglia Lampugnani nel 1729, con l'ultimo superstite, il Conte Francesco Maria Lampugnani. Questi lasciò il castello e 729 pertiche di terre in legato all'Ospedale Maggiore di Milano. Questo evento (la donazione del castello all'Ospedale Maggiore nel 1729) e la successiva acquisizione da parte dei nobili Comaggina nel 1800 segnano la fine di un lungo capitolo della storia legnase legata ai Lampugnani.